



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016



di SANTO STRATI

I BERGAMOTTICOLTORI REGGINI



LA REGIONE È ASSENTE E CONTRO LA BASE AGRICOLA REALE

IL COMMISSARIO ERRIGO



MA LE ISTITUZIONI LO SANNO DELL'ESISTENZA DEL "BERGAMOTTO DI SICILIA?"

MUSOLINO (PD)



L'IMPALCATO DEL PONTE RISCHIA DI ESSERE TROPPO BASSO

LA REPLICA DELL'AD PIETRO CIUCCI



IL FRANCO NAVIGABILE È DI 72 METRI

BALDINO (M5S)



OCCHIUTO CONVOCHI TAVOLO UNICO STRATEGICO PER LA MOBILITÀ REGIONALE

L'AO "RENATO DULBECCO" È TRA LE MIGLIORI PER QUALITÀ E PRESTAZIONI NELLE EMERGENZE NEUROLOGICHE



SALVATORE GARBATO IL MAKE-UP ARTIST AMATO DALLE DIVE



A SATRIANO CONSEGNATO IL PREMIO FILANGIERI



ARMONIE D'ARIE FESTIVAL PARCO ARCHEOLOGICO SCOLACIUM - BORGIA (CZ)



AGOSTO 28 ore 22 MARIO BRUNELLO VIRGILIO SIENI

L'ADDIO



TONY MARCELLO UNO DEI MEDICI PIÙ AMATI DI TORONTO

IPSE DIXIT PASQUALINA STRAFACE Consigliera regionale



Intelligenza di tutti continuare a negare che negli ultimi due anni è stata avviata dal Presidente e Commissario Roberto Occhiuto una tangibile inversione di tendenza che non ha precedenti. Dopo quasi tre lustri di catastrofico commissariamento, la sanità regionale solo ora ha intrapreso un cammino di programmazione virtuosa che le consentirà di uscire da quella crisi profondissima ereditata; una situazione drammatica che fino a ieri sembrava irreversibile, determinata da incapacità diffuse ma soprattutto dall'assenza di coraggio e visione, che sono state necessarie a compiere alcune delle scelte adottate invece con determinazione solo di recente»

IL "PRINCIPE DEGLI AGRUMI" HA UNA SOLA DENOMINAZIONE PRECISA: DI REGGIO CALABRIA LA BEFFA DEL BERGAMOTTO "SICILIANO" REGGIO TUTELI LA SUA UNICITÀ MONDIALE

Siamo alle comiche finali: mentre si aspetta che la Regione porti a risultato l'operazione Dop per il Bergamotto di Reggio Calabria (avendo bocciato l'istanza di IGP (Indicazione geografica protetta) e che ristori i danni agli bergamotticoltori reggini per i danni del maltempo e della siccità, ecco che dalla Sicilia parte una grande campagna-beffa che svilisce e mortifica ogni tutela fin qui tentata.

La storia è nota: il Bergamotto non è "di Calabria" né tantomeno "siciliano" perché solo nella fascia vocata che va da Villa San Giovanni a Monasterace crescono i frutti che sono il non plus ultra del benessere (per le proprietà nutraceutiche certificate da scienziati di prim'ordine). I vari tentativi di imitazione nel territorio siciliano e anche nel Cosentino sono stati penalizzati da un risultato che beffa i consumatori e i coltivatori: la qualità è scarsa e il frutto coltivato al di fuori del territorio reggino risulta privo di tutte le caratteristiche organolettiche che ne hanno fatto e continuano a fare non una tipicità locale, bensì un'unicità mondiale.

La campagna per la tutela del Bergamotto di Reggio Calabria e del suo marchio (con tanto di nome e cognome) condotta per anni dal prof. Pasquale Amato è riuscita persino a far modificare le etichette di prodotti alimentari e specialità gastronomiche dove veniva indicato genericamente (ingannando l'utilizzatore finale) "bergamotto".

Adesso, siamo da capo a dodici, come si dice: l'offensiva disinvoltata dei siciliani (che vendono persino le pianticelle) e l'utilizzo

di **SANTO STRATI**

improprio del termine generico "bergamotto" rischiano di far tornare indietro di anni la comunità produttiva reggina che si vede così non solo "derubata" di un marchio distintivo e univoco, ma persino

co tutte le istituzioni, a partire dalla Regione, dalla Camera di Commercio, dal Consorzio, e via discorrendo. Occorre un'accelerazione al processo di estensione della DOP (che già esiste per l'essenza) a tutto il comparto produttivo. Oltre a un'azione di rivalsa e

di diffida nei confronti di chiunque tenti di "svalutare" il marchio "di Reggio Calabria", quasi che si trattasse di una varietà agrumicola ottenuta al pari di altre specialità tentate (con successo, c'è da dire) dai produttori siciliani e dell'Alto Cosentino.

Il Comitato per il Bergamotto di Reggio Calabria, presieduto dal prof. Pasquale Amato, apprezzato storico e docente universitario reggino si è già attivato per studiare le iniziative necessarie per la tutela del marchio, a difesa del "principe mondiale degli agrumi": è opportuno che l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo e tutti gli attori reggini trovino una corale intesa per evitare un ulteriore e insanabile "rapina" nei confronti di Reggio e della Calabria tutta. Il bergamotto di Reggio Calabria va difeso e tutelato, senza alcun compromesso e l'estensione della DOP sarà il punto di partenza per una controffensiva seria contro le "imitazioni". ●



Vivaio di Castelletto



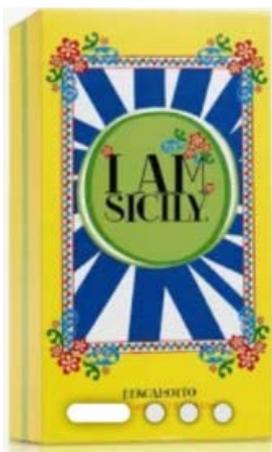
Pianta di Bergamotto di 2 anni in fitocella agrumi di Sicilia

Vivaio di Castelletto 18,90 €

Pianta di Bergamotto di 2 anni in fitocella...

Disponibile online

danneggiata nella distribuzione dell'agrumo "principe" e dei suoi derivati. La cui esportazione, per intenderci, copre i grandi numeri dell'intera regione.



Reggio deve insorgere e tutelare a spada tratta la sua unicità mondiale, ma avrà bisogno di avere a fian-

I BERGAMOTTICOLTORI REGGINI: LA REGIONE ASSENTE E CONTRO BASE AGRICOLA REALE

La Regione è assente e contro la base agricola reale, che chiede il commissariamento dello storico Consorzio». È quanto hanno denunciato i bergamotticoltori reggini che sono fermi al palo, in piena crisi climatica e a causa della Regione in grande ritardo con quello che poteva essere un contributo definitivo allo sviluppo dello storico comparto: l'ottenimento dell'Igp per il prodotto fresco e i suoi derivati.

Quello dell'igp era un iter che si era concluso positivamente a dicembre con l'approvazione del disciplinare Igp da parte del Ministero dell'agricoltura per questa coltura storica, identitaria e nutraceutica, ma bloccato successivamente dal governatore Occhiuto e dal Dipartimento agricoltura contro la volontà di centinaia di agricoltori che hanno manifestato per mesi e continuano a farlo.

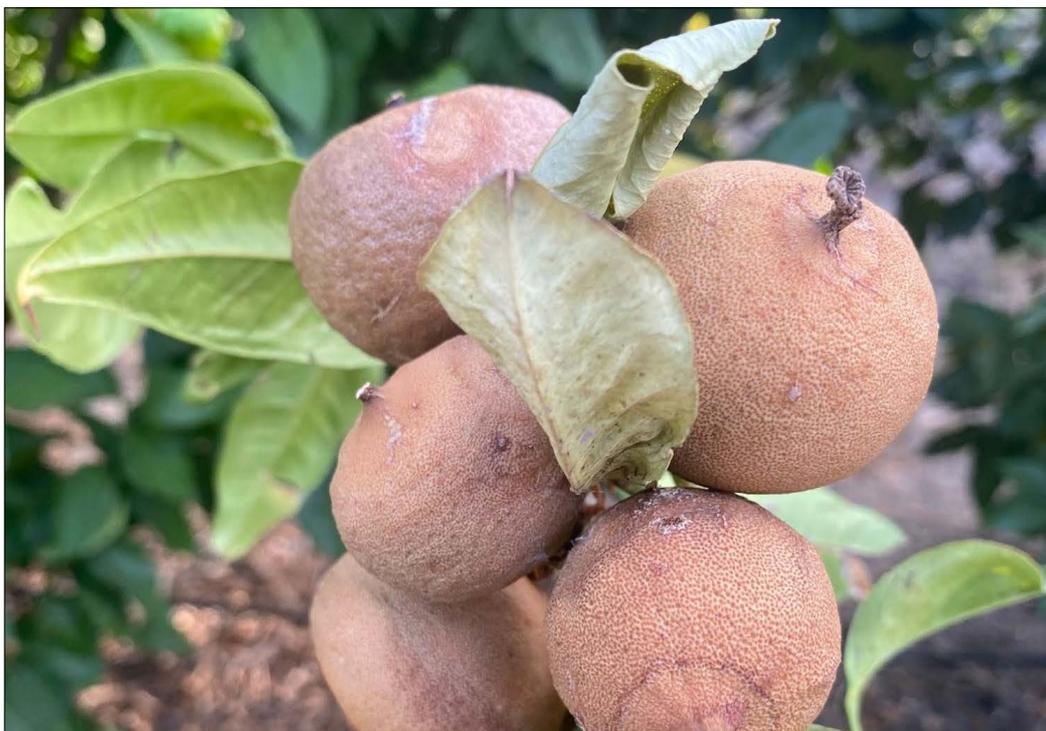
«Il capriccio di febbraio della Regione Calabria che ha stoppato l'iter, spinta da interessi non certo aderenti alle esigenze reali del territorio, ci ha fatto perdere un'altra annata: oggi la campagna produttiva è alle porte e si sarebbe potuta aprire all'insegna della Indicazione Geografica Protetta con grandissimo vantaggio per l'intera filiera», ha detto Francesco Macrì, presidente di Copagri Calabria, ricordando come «tra qualche settimana il Ministero finalmente andrà alla conta della rappresentatività tra il Comitato promotore dell'IGP che conta più di 500 aderenti e più di 800 ettari e il Consorzio della Dop essenza che aveva indotto il blocco del procedimento IGP alla Regione: vedremo se prevarrà la verità e i numeri reali una volta per tutte o ancora una volta prevarranno altri interessi lontani

dai bergamotticoltori e dal territorio».

«La certificazione IGP rappresenta – ha ribadito Giuseppe Mangone, presidente di Anpa Calabria – Liberi Agricoltori – lo strumento attraverso il quale i produttori di bergamotto possono rafforzare la presenza sul mercato nazionale ed europeo e mi-

sicurezza ha colpito il comparto ma i politici, i parlamentari e l'assessore Gallo non hanno avuto il coraggio di venirci a prendere in giro come lo scorso anno vista la magra figura: nessun bando, nessun ristoro».

«Mentre i bergamotti sono letteralmente bruciati sulle piante – ha aggiunto – si continua a parlare dell'es-



gliorare il loro reddito. La regione che ha bloccato l'iter alle fasi finali ha avallato quel sistema di potere consolidato che fino ad oggi non ha apportato alcun beneficio ai bergamotticoltori. Chi pagherà i danni dovuti alle inutili lungaggini provocate?».

E, a proposito di danni, Aurelio Monte di Usb – Lavoro Agricolo è ritornato sui mancati ristori per la siccità 2023 promessi inutilmente dalla politica a dicembre dello scorso anno: «Tante passerelle e nulla di fatto da dicembre ad oggi. Assistiamo anche in questi giorni ad eventi da centinaia di migliaia di euro in altre province e la provincia reggina rimane la cenerentola. Anche quest'anno la

senza di bergamotto Dop che non è mai esistita se non per avvantaggiare il noto gruppo familiare che detiene le poltrone da decenni con lauti contributi, senza alcun risultato e con l'appoggio di enti e malapolitica. L'Igp ormai approvato dal Ministero dopo tre anni di istruttoria, sarebbe stato un importante supporto di immagine ed economico. Siamo pronti ad una grande manifestazione alla Cittadella regionale: gli agricoltori sono stanchi di essere ignorati per mantenere le posizioni di privilegio consolidate di pochissimi cioè dei moderni feudatari».

«Così come l'inutile Consorzio della

segue dalla pagina precedente • Bergamotto di RC

Dop anche il Consorzio del bergamotto si vanta falsamente di tutelare il comparto; anche in esso vige la stessa gestione familiare e negli ultimi due anni ha ricevuto più di 1,8 mln di euro dalla Regione Calabria per attività ordinarie che di fatto non vediamo e che l'avv. Pizzi che ne è presidente e la nipote che ne è vicepresidente sostengono pubblicamente essere risorse necessarie a pagare presunti debiti», ha sostenuto Giuseppe Falcone del Comitato spontaneo dei bergamotticoltori reggini che ha organizzato nei mesi scorsi varie assemblee pubbliche di protesta con tante sigle sindacali, la città metropolitana, alcuni consiglieri regionali a supporto del Comitato promotore per l'IGP Bergamotto di Reggio Calabria.

«Il Consorzio del bergamotto - ha

continuato - ormai da decenni ha perso ogni rappresentatività del mondo bergamotticolo tant'è che le votazioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione si sono svolte praticamente quasi in segreto a novembre 2023 alla presenza di pochi produttori e solo per i soci in regola fino al 2014! Dopo le elezioni farsa che hanno confermato alla presidenza l'avvocato Pizzi ed eletto consiglieri i parenti ed amici dello stesso, alcune organizzazioni di categoria hanno protestato e hanno chiesto al governatore Occhiuto l'annullamento delle elezioni e il commissariamento immediato del Consorzio che, pur assorbendo ingenti risorse pubbliche, nulla fa per la tutela del prodotto sempre più minacciato dalla concorrenza extraregionale e per la difesa concreta dei bergamotticoltori».

«Dopo queste vicende - ha spiegato

- alcuni produttori hanno deciso di iscriversi al Consorzio per interessarsi alla sua governance, ma sono stati contattati dal presidente Pizzi che ha cercato di distoglierli da tale intento proponendo invece l'iscrizione alla OP Unionberg di cui, naturalmente, anch'egli è il presidente. Nonostante la richiesta di iscrizione corredata da tutti i documenti necessari risalga a diversi mesi orsono, oggi essi non hanno ottenuto alcuna risposta».

«A parte il palese e storico conflitto di interessi - ha concluso - per tale gestione a dir poco familistica, nessun provvedimento è stato preso dal presidente Occhiuto e dall'assessore regionale Gallo essendo il Consorzio a vigilanza regionale! Solo questo basterebbe a farci capire molte cose!».

IL GEN. ERRIGO: MA LE ISTITUZIONI SANNO DELL'ESISTENZA DEL BERGAMOTTO DI SICILIA?

Ma il Presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, il sindaco e Assessori Comunali della Città Metropolitana di Reggio Calabria, il Presidente della Regione Calabria, gli assessori della Giunta Regionale, il Presidente e i Consiglieri Regionali della Regione Calabria, in particolare l'assessore all'Agricoltura della Regione Calabria, Gianluca Gallo, hanno cognizione e conoscenza

di questa concorrenza dei produttori di Agrumi e Bergamotto e loro derivati ad opera degli Agricoltori Siciliani?», si è chiesto il generale e commissario Sin di Crotona, Emilio Errigo.

Facendo una breve ricerca, infatti, si può notare come ci siano tantissimi prodotti col "brand" di Bergamotto di Sicilia. Dai profumi alla bibita, dal succo di frutto alle piante - rigorosamente di Sicilia

- che si possono trovare online. Ma non è finita qui. Adirittura c'è la Colonia di Acqua di Parma al Bergamotto di Catania. Sul sito di Marie Claire, infatti, nell'articolo scritto lo scorso 16 agosto, sull'acqua di colonia, si può trovare quella del brand che, tra i suoi componenti, ha il Bergamotto di Catania. Un errore di trascrizione? Non sembra, perché si insiste sul Bergamotto di Sicilia. Sul sito Ortiglia Sicilia, nella pagina

dedicata all'agrumo, si legge: «distintamente siciliano, verde e forte. L'olio essenziale è ricavato dalle doglie macinate e dalle scorze dell'albero di Bergamotto».

Per il generale Errigo non ci sono dubbi: «è una intraprendenza fuori luogo», ma non solo: «una vergogna che disonora e mortifica la storia della Calabria, della provincia di Reggio Calabria e dei bergamotticoltori. Vogliono cancellare la storia del Bergamotto di Reggio Calabria con artifici, raggiri e inganni verso una storia millenaria che vede negli agricoltori laboriosi che hanno dedicato la loro esistenza, da padre in figlio, per valorizzare e tutelare questo agrume come se fosse un proprio figlio».

L'idea, dopo quanto emerso, è che «ci vogliono rubare la storia agricola di Reggio Calabria», ha detto ancora Errigo che, tra gli altri, è anche ambasciatore del Bergamotto di Reggio Calabria. ●

	
Bergamotto Bibita Siciliana 275 ml 1,49 € Sano Siciliano	Ortigia Sicilia Profumo Bergamotto 110,00 € Artempo Manifat... 5.0 ★★★★★ (1)
Visualizza altri prodotti >	

L'AO DULBECCO TRA LE MIGLIORI PER QUALITÀ E PRESTAZIONI NELLE EMERGENZE NEUROLOGICHE

L'Azienda Ospedaliera Universitaria "Renato Dulbecco" è ai vertici delle graduatorie per la qualità e il numero delle prestazioni erogate in ambito delle urgenze neurologiche, soprattutto nel trattamento dello stroke ischemico, con quasi 160 procedure portate a termine nell'ultimo triennio.

Lo ha reso noto l'Azienda stessa, spiegando come «grazie alla collaborazione multidisciplinare tra la Uoc di Neurologia e Stroke Unit di II livello diretta da Domenico Bosco, la U.O.C di Neurochirurgia, guidata da Giuseppe Mauro, l'equipe neuroradiologica mista ospedaliero universitaria diretta rispettivamente dal dott. Bernardo Bertucci e dal Prof. Umberto Sabatini, in pochi anni sono stati raggiunti traguardi significativi nel trattamento delle patologie steno occlusive e malformative del circolo intracranico».

«Un ulteriore importante risultato

- si legge nella nota - è stato conseguito alcuni giorni fa, venerdì 23 agosto, quando l'equipe di endo-neuro vascolare, in collaborazione con il professor Salvatore



Mangiafico - uno dei maggiori esperti nazionali ed internazionali nell'ambito della neurologia interventistica - ha eseguito, con successo, una complessa procedura di embolizzazione di malformazione cerebrovascolare a un paziente della provincia di Vibo Valentia, ricoverato presso il reparto di Neurologia (ex PO Pugliese). Si è trattato del primo intervento di questo

tipo realizzato nel capoluogo di regione».

«Il trattamento delle Mav cerebrali, come quello di altre patologie a carattere malformativo cerebrovascolare - prosegue la nota - è stato finora motivo di migrazione sanitaria dalla nostra regione verso centri di altissima specializzazione in Italia e all'Estero per l'elevata complessità procedurale (in Italia allo stato sono pochissimi i centri in grado di trattare queste patologie). Oggi, invece, le competenze e l'alto profilo professionale raggiunto dagli operatori sanitari dell'Azienda Renato Dulbecco ne consente il trattamento in Calabria, grazie anche al supporto del personale della Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione diretta da Stefania Faragò».

«Ciò dimostra che la sanità regionale - conclude la nota - è rappresentata da operatori e professionisti sempre più capaci che perseguono tenacemente obiettivi lusinghieri, e a servizio della collettività».

AD ARMONIE D'ARTE L'OMAGGIO A EZIO BOSSO

Questa sera, al Parco Archeologico di Scolacium di Borgia, Mario Brunello e la Compagnia di danza di Virgilio Sieni rendono omaggio al mondo della musica di Ezio Bosso con "Un amico".

Lo spettacolo rientra nella sezione Nuove Rotte e permanenze di Armonie d'Arte Festival, diretto da Chiara Giordano.

"Un amico" è lo spettacolo che vede insieme per la prima volta il superbo violoncellista protagonista di palcoscenici internazionali Mario Brunello e il coreografo che ha fatto la storia della danza contemporanea in Italia, Virgilio Sieni, in una serata omaggio alla musica di Ezio Bosso, "il pianista dell'anima", musicista straordinario purtroppo scomparso prematuramente. Uno spettacolo intenso e raffinatissimo insieme, che si nutre dell'anima emozionante di Bosso e nel contempo della sapienza tecnica estrema di Brunello e Sieni.

BALDINO (M5S): OCCHIUTO CONVOCHI UN TAVOLO UNICO STRATEGICO PER MOBILITÀ

Occhiuto convochi subito un tavolo unico strategico per tutta la mobilità regionale». È quanto ha chiesto la deputata del M5S, Vittoria Baldino, sottolineando come «le rivendicazioni delle settimane scorse su nuove fermate della Frecciarossa Sibari Bolzano e le rivendicazioni sull'Alta Velocità Salerno Reggio Calabria, ci dicono che alla nostra regione serve urgentemente un piano unico strategico delle mobilità, delle infrastrutture e dei trasporti che coinvolga tutti gli stakeholder: ministero dei Trasporti, Anas, Rfi, Sacal, società di trasporto, sindacati».

«Serve un piano - ha aggiunto - che possa assorbire e coniugare le esigenze di tutti i territori in una strategia unica regionale a beneficio di tutti i calabresi per una mobilità efficace sia interna alla Calabria che verso il resto d'Italia e del mondo».



«Nessuno dei tre aeroporti calabresi - ha ricordato - è integrato per esempio con il sistema ferroviario regionale ed emblematico è che la Calabria sia tra le poche regioni in Italia a non essere dotata di un interporto ferroviario per lo scambio di merci. È inaccettabile, ancora, che una regione con un potenziale straordinario come la nostra resti

isolata dai principali corridoi di mobilità nazionali fermandosi l'Alta Velocità Salerno Reggio Calabria a Praia. L'alta velocità in Calabria non è un'opzione ma una necessità. Non possiamo accontentarci di essere tagliati fuori dalle principali reti di trasporto. La Calabria ha bisogno di infrastrutture moderne che la colleghino rapidamente e in modo efficiente al resto del Paese».

«Lo stesso M5S al Governo l'ha definita un'opera strategica - ha pro-

seguito - tanto che il governo Conte ha finanziato tutto quello che era possibile finanziare in base ai tempi stretti del Pnrr e soprattutto ha pianificato con Ferrovie dello Stato l'intera infrastruttura in ottica strategica connettendo tutta la regione fino a Reggio Calabria».

1La Calabria merita di essere connessa al resto del Paese - ha ribadito - con un sistema di trasporti efficiente e moderno, in grado di rilanciare l'economia, migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire il turismo. Se per il ministro Salvini è possibile realizzare il Ponte sullo Stretto, superando le sfide tecniche e logistiche di un'opera di tale portata, allora è altrettanto possibile superare ogni difficoltà e portare l'Alta Velocità nella nostra regione».

«Occhiuto nel frattempo - ha concluso - convochi il tavolo unico strategico per tutta la mobilità regionale perché qualsiasi treno ad alta velocità se non connesso ai treni regionali diventa inutile». ●

A CAMIGLIATELLO SILANO "SGUARDI SULLA SILA"

Prende il via oggi, a Camigliatello Silano, a Villa Mancuso, Sguardi sulla Sila, una quattro giorni all'insegna della cultura, del cinema, della sicurezza in montagna e delle tradizioni locali.

Si parte con Vivi la Sila in sicurezza, con un incontro speciale con il Soccorso Alpino Calabria, il Club Alpino Italiano di Cosenza e le guide del Parco Nazionale della Sila. Gli esperti discuteranno di come affrontare la montagna in sicurezza, condividendo esperienze e consigli pratici. La serata si concluderà con la proiezione del film "Senza possibilità di errore", che documenta le sfide e il coraggio dei soccorritori alpini.

Giovedì, invece, sarà la volta de Il Cinema e la Sila, dove sarà proiettato il film "Il Lupo della Sila". Questa pellicola, ambientata nelle suggestive atmosfere della Sila, offre uno sguardo affascinante sulla vita e le leggende di questo territorio. Una serata per gli amanti del cinema che

desiderano riscoprire i legami tra la settima arte e il paesaggio silano.

Si prosegue con venerdì 30 agosto, con l'associazione YellowJoy, con gli istruttori cinofili Carmela Di Nardo e Luca Indrieri, offrirà una dimostrazione di country agility, un'attività sportiva che mette in evidenza l'agilità e l'intesa tra cani e conduttori. A seguire, la proiezione del film "Alpha - Un'amicizia forte come la vita", una storia emozionante che celebra il legame profondo tra l'uomo e il cane. L'ultima serata, sabato 31 agosto, sarà dedicata alla storia e alle tradizioni della Calabria, con la presentazione del volume "Ciccilla" di Peppino Curcio, che racconta la storia della celebre brigantessa calabrese. La serata sarà arricchita da uno spettacolo musicale con Nicola Pianelli, che interpreterà le canzoni dei briganti, e dalla proiezione del film "Ciccilla", per un'immersione totale nelle vicende e nelle leggende del brigantaggio. ●

MUSOLINO (PD): L'IMPALCATO DEL PONTE SULLO STRETTO RISCHIA DI ESSERE TROPPO BASSO

Enzo Musolino, segretario cittadino del Partito Democratico, ha rilevato come «il problema del Ponte come "Muro" sullo Stretto non riguarda solo il "gigantismo navale", le navi in costruzione con altezza pari o superiore agli 80 metri, ma riguarda le navi attualmente in navigazione, il presente del Porto di Gioia Tauro e non solo».

«Se, infatti, il Ministero dei Trasporti - rispondendo a un "accesso civico" del PD di Villa - ha nei mesi scorsi - ha spiegato il dem - indicato il numero di navi con altezza superiore al franco navigabile del Ponte (65 metri) che passano oggi, in più tratte, sullo Stretto (15 commerciali e 5 da crociera), il Circolo Democratico di Villa ha inteso approfondire la questione, chiedendo alla Società MSC (società che, attraverso la controllata Til, dirige Medcenter, il Terminalista del Porto di Gioia) alcune precisazioni di carattere generale».

«Va precisato, infatti, che MSC non intende entrare nel dibattito "Ponte sì, Ponte no", posto che ha già espresso le sue valutazioni al Ministero competente», ha aggiunto, spiegando come «i dati generali comunicati, però, sono importanti e integrano puntualmente il dibattito pubblico sul tema. Dibattito pubblico, va ricordato, che la "leggina" di accelerazione sul Ponte voluta da Salvini ha espressamente escluso, auspicando nei territori un vero e proprio oblio informativo, l'anestetizzazione di ogni critica».

«Ecco, quindi, i dati MSC - ha illustrato -: le navi operative della Compagnia - al momento le più alte del Mondo - potranno passare sotto al Ponte solo se l'altezza minima dal livello del mare sarà di almeno 65 metri, cui andrà aggiunto un ulteriore margine per

compensare l'oscillazione verticale del Ponte e l'eventuale moto ondoso».

«Ecco, di seguito, le nostre valutazioni - ha proseguito - frutto dei dati ufficiali del Ministero dei Trasporti, di quelli desumibili dal progetto in aggiornamento e della presa di posizione di Federlogistica: Il "franco navigabile" del Ponte, in condizioni di massimo carico (con l'attraversamento ordinario, quindi, di mezzi pesanti e treni) e' di soli 65 metri. Per evitare, quindi, che il transito delle navi Portacontainer in rotta dall'Oceano Indiano verso Gioia Tauro - ma anche di tutte quelle che salpano dagli altri porti italiani - subiscano stop e disagi senza precedenti derivanti dalla circumnavigazione della Sicilia - comportante un aggravio dei costi e dei tempi di navigazione - dovrebbe essere previsto un innalzamento dell'impalcato di almeno 15 metri, con la riscrittura totale del progetto in essere,

prevedendo una nuova gara di appalto per la progettazione, sottoponendo tutto l'iter, quindi, ad un ripensamento generale circa la fattibilità tecnica e la tenuta economica.

Tutto da rifare, quindi».

«È questo il guaio - ha detto ancora - in cui Salvini, la Lega Nord, il Governo Meloni, stanno mettendo Villa, Messina, Reggio, Gioia Tauro, tutta la Calabria e la Sicilia. Questi temi, questi dati, sono entrati nell'inutile Conferenza di Servizi "non decisoria" (è stato infatti già da tempo tutto deciso da Salvini e dalla Lega Nord) cui partecipano, senza possibilità di incidere, i Comuni coinvolti».

«Su quali dati si pronuncerà il Cipe? Su quale "altare ideologico" - ha concluso - stiamo per sacrificare le vite, i beni, le famiglie vittime degli espropri di massa che devasteranno Villa SG e Torre Faro?».

LA REPLICA DELL'AD CIUCCI: IL FRANCO NAVIGABILE È DI 72 M.

Il franco navigabile del ponte sullo Stretto di Messina è di 72 metri per una larghezza di 600 metri e si riduce a 65 metri, solo in presenza di condizioni eccezionali di traffico pesante stradale e ferroviario». È quanto ha detto all'Ansa Pietro Ciucci, ad della Società Stretto di Messina, rispondendo alle parole del presidente di Federlogistica, Luigi Merlo, secondo cui 65 metri di altezza sono troppo pochi per le grandi navi.

«Ricordo, inoltre - ha detto ancora - che sul tema della sicurezza della navigazione sia per la fase di costruzione che di esercizio del ponte, con particolare riferimento anche al franco navigabile, è stato istituito dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti uno specifico tavolo tecnico coordinato dall'Ammiraglio Nunzio Martello».

Ciucci, infine, ha spiegato che «la commissione ha già effettuato un esame approfondito del traffico degli ultimi anni nello Stretto, suddiviso per le diverse imbarcazioni, dal quale non emergono criticità legate al ponte».



LA LITTLE ITALY DI TORONTO IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DEL CALABRESE TONY MARCELLO

di PINO NANO

Tony Marcello era considerato uno dei medici italiani più amati di Toronto, e soprattutto uno dei medici calabresi più disponibili della Little Italy della grande città canadese, dove lui era emigrato giovanissimo, appena laureatosi all'Università di Messina, e dove già da subito era diventato punto di riferimento della comunità calabrese di College Street. Un ricercatore silenzioso, appassionato di biologia medica, che dedicava tutto il suo tempo libero ai suoi pazienti, come se fosse stato chiamato a fare il medico più che in una megalopoli come Toronto nel suo paese di natale, Sant'Onofrio, dove lui era di fatto cresciuto. Era il paese di suo padre e di sua madre, e dove ha lasciato a distanza di tantissimi anni amici e ricordi fortissimi.

A dare in Italia la notizia ufficiale della sua scomparsa è stato ieri "Melissandra, Il tessitore dei ricordi", il giornale online fondato da Peppe Cugliari e che in questi anni ha messo in rete e in collegamento tra di loro le mille anime di questo piccolo paese del vibonese, Sant'Onofrio, che poi è anche e soprattutto il mio paese di nascita.

«È con profonda tristezza - scrive sul suo blog Peppe Cugliari - che annunciamo l'improvvisa scomparsa di Antonio Marcello (Totò, Tony per gli amici), che ci ha lasciato serenamente il 18 agosto scorso circondato dalla sua amorevole famiglia».

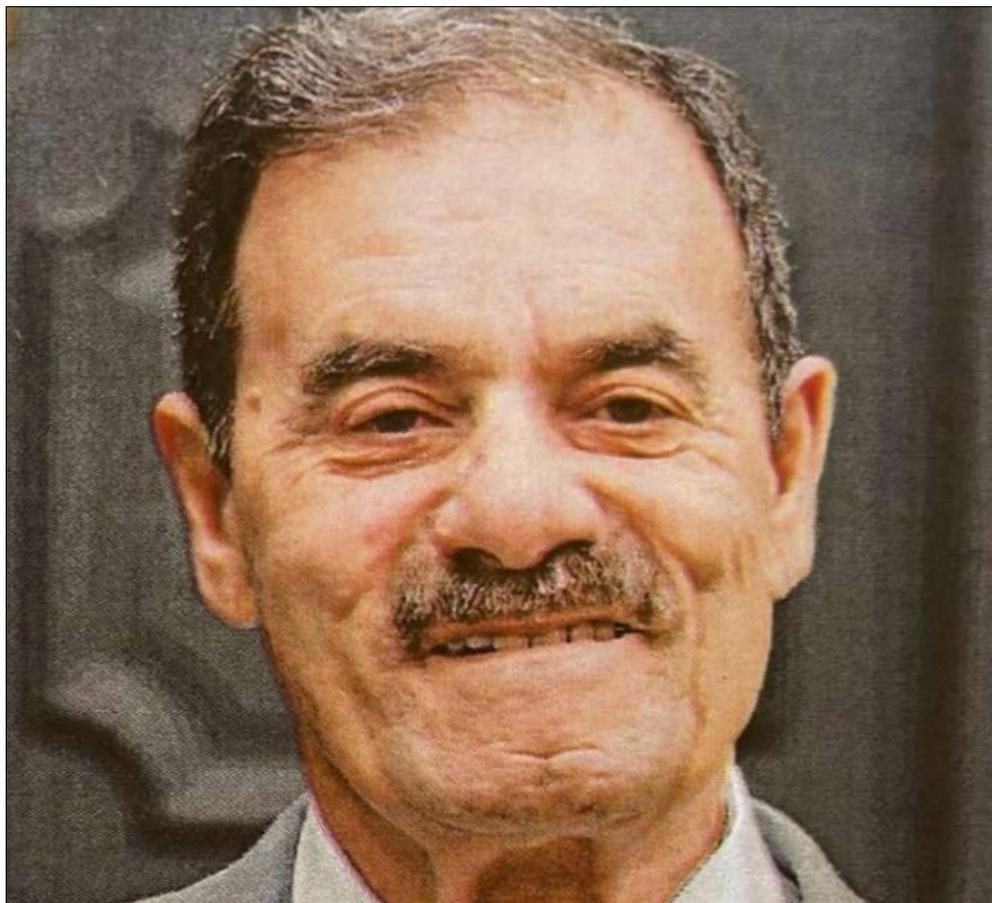
Nato a Sant'Onofrio, il 2 ottobre 1943, Toni Marcello è emigrato con la sua famiglia a Toronto, in Canada, nel 1954. Poco dopo aver terminato la scuola superiore, Totò si trasferisce negli Stati Uniti dove frequenta l'Università di Medicina del Connecticut. Succes-

sivamente torna in Italia per concludere i suoi studi universitari all'Università di Messina e dove alla fine si laurea e si specializza in Microbiologia.

«Un vero gentiluomo - scrive anco-

carlo, perché lui divideva la sua vita tra l'ambulatorio dove faceva le sue analisi e lo studio privato dove in tutti questi anni ha continuato a studiare e approfondire i temi della medicina moderna».

La gente lo chiamava, lo andava a prendere, poi dopo la visita del



ra Peppe Cugliari - che incarnava gentilezza, amore, considerazione ed empatia". L'ultima volta che io sono stato in Canada un vecchio cronista di Radio Chin, che è la radio storica degli italiani dell'Ontario, mi parlava di lui e della sua eterna disponibilità verso gli altri: "Totò Marcello non conosceva un solo giorno di riposo nella sua vita, mai un giorno di ferie, mai una pausa, e se domenica o nei giorni di Natale e di Pasqua ti serviva un medico all'improvviso, i calabresi dell'Ontario sapevano dove cer-

malato, lo riportava a casa, e lui da lì ripartiva per il prossimo consulto. Quasi una leggenda.

«La distanza può separarci, ma l'amore ci terrà sempre uniti. Totò Marcello - scrive ancora Melissandra - si unisce ora nel riposo eterno ai suoi genitori Basilio e Caterina, nonché all'amorevole sorella Felicia. Ma mancherà per sempre al fratello Giorgio e alla cognata Isabella». Ma così va la vita. ●

A CIRÒ SUCCESSO PER "UNA VOCE PER SAN NICODEMO"



Successo, a Cirò, per la terza edizione di Una Voce per San Nicodemo, organizzato dalla Pro Loco "Luigi Lilio" e la direzione artistica di Luca Murano, presidente dell'Unitalsi - Sezione Cirò e ideatore della manifestazione sulla scia di Una voce per Padre Pio, evento che si svolge a San Giovanni Rotondo. A Cirò l'evento si è intitolato a San Nicodemo Abate, il santo nato a Cirò e protettore di Cirò e patrono di Mammola, che era ed è patrono degli infermi, patrono della famiglia e patrono degli operatori sanitari: narra infatti la storia che lui stesso guarì un eremita affetto da una malattia incurabile.

Obiettivo dell'evento, patrocinato dal Comune di Cirò e da alcuni Comuni limitrofi (Cirò Marina, Strongoli, Umbriatico, Provincia di Crotone e Regione Calabria), è quello di sensibilizzare la gente a tematiche riguardanti quello che possiamo definire il male del secolo: il cancro. Attraverso le testimonianze di quanti ne sono stati colpiti e sono guariti o ancora lottano per guarire nonché attra-

verso le testimonianze di familiari che hanno perso i propri cari a causa del cancro, si cerca di incoraggiare a non smettere di lottare, di far capire quanto la prevenzione possa spesso limitare i danni e, soprattutto, si tenta di lanciare il messaggio che non bisogna lasciare da soli né i malati né quanti ruotano intorno a essi. Consapevoli di quanto sia importante, per chi è costretto a frequentarlo, avere un Reparto Oncologico ben attrezzato e ben funzionante, sia in termini tecnico-pratici che in termini prettamente umani, gli organizzatori dell'evento puntualmente devolvono i fondi derivanti da offerte e sponsor a tale reparto al fine di supportarlo a garanzia di cure e servizi adeguati ai pazienti.

Madrina dell'evento è stata la dot.ssa Lacaria del reparto di oncologia dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Crotone. Altri partners della serata sono stati: i Lions, l'Unitalsi, la b di Cirò Marina, i Rotary di Cirò, l'associazione Aido, l'Avis Damiano Russo di Cirò, il Centro diurno La Speranza di Cirò Marina, l'associazione Viva Visione, l'associazione

Vivere Sorridendo, l'Associazione Clown Terapia - Ti regalerò un sogno. Presenti all'evento il sindaco di Cirò, dott. Mario Sculco; il dott. Sergio Ferrari, presidente della Provincia di Kr e sindaco di Cirò Marina; il presidente provinciale della Pro Loco; il presidente regionale dell'Unitalsi; il presidente provinciale dell'Avis. È mancato, per imprevisto sopraggiunto, il vice presidente della Regione Calabria. Storie protagoniste della serata sono state quelle di Rossella Spataro, Sara Parise, Carlo Alfieri, Rina Naccari e Irene, una ragazza di Crotone che scrisse una lettera proprio dal reparto di chemioterapia, lettera con la quale è stata aperta la serata. Ad animare la serata si sono susseguiti diversi artisti: Raffaella Filosa, cantante di Torre Melissa; Nicodemo Stricagnolo, cantante di Cirò; il prof. Federico Veltri, direttore del Liceo Musicale Vivaldi in veste di cantante; Nicola Squillaci, cantante di Catanzaro; Pasquale Sculco in arte Carboidrati; Enzo e Sal e Nello Iorio, direttamente da Made in Sud. ●

A SATRIANO CONSEGNATO IL PREMIO FILANGIERI



Successo, a Satriano, per la consegna del Premio Filangieri, promosso dall'Associazione "Carlo e Gaetano Filangieri", presieduta da Michele Drosi.

Nel corso della serata, svoltasi a Piazza Monumento, è stato presentato il libro *Evasioni d'amore* di Santo Giofrè, medico, scrittore e uomo di profonda cultura, che ha al suo attivo la produzione di tanti libri, tra i quali "Artemisa Sanchez", da cui è stata tratta una miniserie televisiva di grande successo trasmessa su Rai 1.

Nel suo ultimo romanzo, che è quasi un diario segreto pieno di suggestioni, anche intime, tali da commuovere chi lo legge, Giofrè pone al centro suo padre, una figura importante, con dei riferimenti che costituiscono un vero e proprio manifesto del dolore e dell'amore per la donna amata, sua madre.

La presenza del consigliere regionale Ernesto Alecci ha indotto Michele Drosi a prendere in esame un altro recente libro di Santo

Giofrè, *Ho visto*. La grande truffa nella sanità calabrese, nel quale passa in rassegna i cinque mesi trascorsi come Commissario all'Asp di Reggio Calabria, facendo venire a galla truffe e degenerazioni di ogni sorta, regolarmente denunciate alle autorità competenti. Dal confronto tra Giofrè e Alecci è emerso un quadro preoccupante che rischia di mettere sempre più a repentaglio la salute dei cittadini ed è venuto fuori come anche l'ultima fase di commissariamento gestita dal Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, non ha prodotto risultati positivi e le condizioni della sanità calabrese si sono ulteriormente aggravate.

La seconda parte della manifestazione, curata da Mariella Battaglia, del Comitato Scientifico dell'Associazione Filangieri, è stata caratterizzata dalla consegna del "Premio Filangieri" ad alcune personalità satrianesi e calabresi che si sono distinte nel loro campo di attività. Il premio è stato conferito allo scrittore Santo Giofrè, al consi-

gliere regionale Ernesto Alecci, al Generale Pasquale Martinello, all'Architetto Antonio Rivero, al Dirigente Scolastico Fabio Guarana, al Ricercatore Enrico Iaccino, al Tenore Lorenzo Papasodero, alla giovanissima Lucilla viscomi, per aver conseguito la laurea in Architettura per una tesi su "La Torre Ravschiera".

Drosi ha poi evidenziato che il Premio avrà cadenza annuale e che per il prossimo anno sarà prevista una sezione intitolata alla "Memoria" per segnalare protagonisti che sono scomparsi e che meritano di essere ricordati. E ha anche comunicato che nei prossimi mesi verrà organizzato un convegno per approfondire il profilo - borbone o liberale? - di Carlo Filangieri. Infine è stato rivolto un appello alle istituzioni preposte a commemorare degnamente, nell'occasione dei cento anni dalla nascita, Saverio Strati, il più grande scrittore calabrese insieme a Corrado Alvaro. ●

SALVATORE GARBATO, IL MAKE UP ARTIST CALABRESE AMATO DALLE DIVE

Dalle dive del passato alle reginette di bellezza del presente, Salvatore Garbato è un punto di riferimento nel mondo del make-up. In questa intervista, racconta la sua esperienza come giudice e truccatore personale a Miss Italia Calabria, svelandoci i segreti di bellezza delle giovani concorrenti e dei personaggi famosi che ha avuto l'onore di truccare.

-Signor Garbato lei è famoso per essere il truccatore della mitica Maria Giovanna Elmi, della bellissima Brigitta Boccoli e di tante altre dive del grande e piccolo schermo, comprese star maschili come l'iconico attore Kaspar Caparoni.

«In effetti la lista delle mie clienti è molto più lunga... Ho iniziato con la splendida Maria Giovanna: seguirla mi ha insegnato tanto, facendomi perfezionare nella professione. Brigitta è meravigliosa, e sia lei che la Elmi sono non solo due professioniste, ma anche due donne di una bontà infinita. Kaspar è un caro amico e, anche se in generale l'uomo ne ha meno bisogno, ogni tanto ci sentiamo per qualche consiglio legato al mantenimento di una pelle più riposata».

-Nelle foto la vediamo accanto all'attuale Miss Italia in carica, Francesca Bergesio.

«Lei ha la bellezza della gioventù accompagnata da un'educazione d'altri tempi: riservata, umile, gentile... A mio avviso tra le Miss più belle degli ultimi tempi».

-È tornato felicemente "sul luogo del delitto", a volerla ancora una volta giudice e truccatore personale, è stata l'organizzatrice e conduttrice delle tappe di Miss Italia Calabria 2024, Linda Suriano.

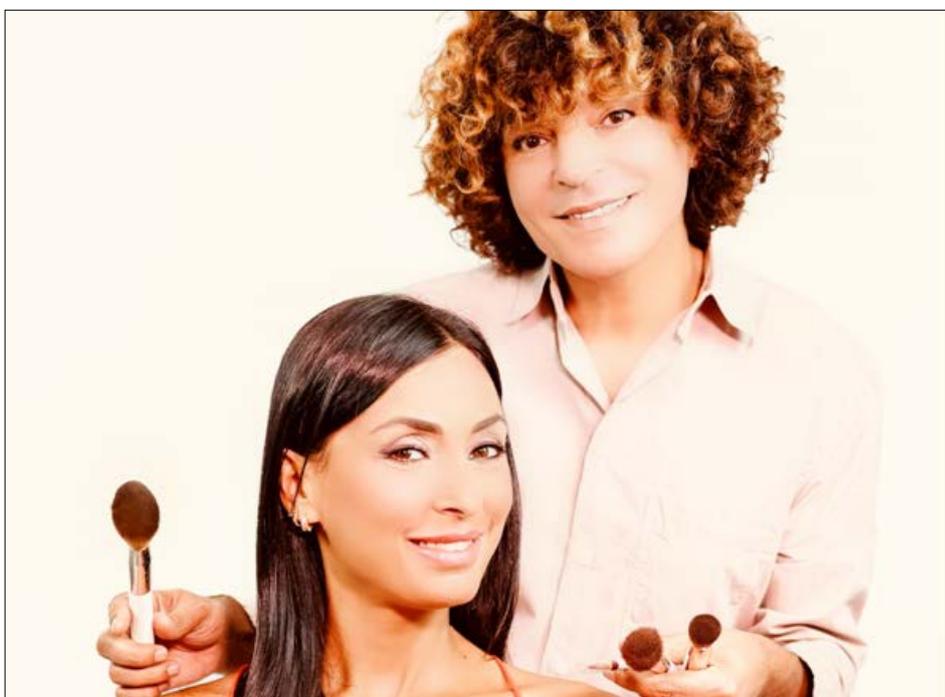
«Linda è una cosentina generosa,

di **MARIA CONSIGLIA IZZO**

preziosa e attenta. Per me rimane un grande onore essere stato chiamato da lei in questa simpatica duplice veste. Linda, oltre ad essere la più giovane delle agenti di Miss Italia, esclusivista di Miss Italia Calabria, è anche una donna molto bella ed empatica. Riesce a

sembrare semplicistico affermarlo, parte dal bello per poi evolversi durante l'arco della sua vita. Per me la bellezza è di tutto il creato».

-Il make-up non è solo una questione di "sentirsi bella" quanto di "sentirsi bene" con sé stesse. Lei si rivolge anche a donne che subiscono gli effetti di cure invasive o ma-



comunicare la grande energia che la caratterizza a tutte le ragazze in gara, che infatti pendono dalle sue labbra».

-Cos'è per lei la bellezza, e quanto conta l'equilibrio tra essere naturale ed essere attenta al make-up?

Per quanto si continui a dire il contrario la bellezza non è oggettiva. I canoni estetici imposti dall'attuale società, differiscono enormemente da quelli del secolo scorso, e così - a ritroso - questo ci insegna che la bellezza è prima di tutto presa di coscienza di quello che si è esteriormente ed interiormente. Ognuno di noi, anche se potrà

lattie che incidono, sotto più aspetti. Quanto le aiuta a sentirsi belle?

«Molto. Il discorso potrebbe apparire complesso, ma è semplice nella sua naturale evoluzione. Qualunque accadimento deve spingerci a migliorarci, non ne possiamo essere intrappolati due volte, la prima proprio per il decorso della malattia, la seconda negando la nostra femminilità».

-I prodotti immancabili per una donna?

«La base, il mascara, il rossetto».

segue dalla pagina precedente

• GARBATO

-Ci può rivelare se tra tutte le dive che ha truccato ne ricorda qualcuna perfetta anche senza trucco...

«Le dive hanno una pelle estremamente curata, tengono alla loro linea, conducono uno stile di vita sano, direi tutte».

-Con l'andare del tempo occorre alleggerire il make-up, molte donne però hanno paura che non si ottenga lo stesso effetto anti età. Si può con poco, ottenere ugualmente un buon effetto anti age?

«L'età non deve essere nascosta chi pensa di farlo impunemente

se ne ritroverà dieci in più di anni. Qualunque difetto si creda di avere nascondendolo verrà amplificato. Se, ad esempio, c'è un neo che non piace (eppure alcuni volti ne hanno di bellissimi) e con i capelli lunghi si cerca di coprirlo, il momento in cui i capelli si taglieranno ai conoscenti sembrerà un "corpo estraneo". Quante donne oggi colpiscono chiunque dichiarando la loro età e sentendosi riempire di complimenti? L'età non impone nessun cambiamento ed è per questo che non bisogna farsi cambiare dall'età. Il concetto del poco trucco vale per ogni donna».

-Una domanda "indiscreta". Un trucco fatto bene, che ca-

ratteristiche dovrebbe avere?

«La resistenza. Il trucco migliore è quello che si applica prima di uscire e si leva quando si torna a casa. Ci sono prodotti in grado di truccare nutrendo la pelle. Anche bere molta acqua con limone aiuta il mantenimento».

-Nel make-up molte sono spinte a seguire la moda. Meglio seguire la tendenza, o sarebbe più appropriato cercare un trucco che ci vesta, che sia adatto alle proprie caratteristiche?

«Le mode cambiano, i volti sempre quelli sono. Una volta che si è scoperto il miglior trucco suggerisco sempre di non allontanarsene». ●

A SAN PIETRO APOSTOLO CONSEGNATO IL PREMIO LETTERARIO KERASION

Nei giorni scorsi a San Pietro Apostolo è stato consegnato il Premio Letterario Kerasion, giunto alla quinta edizione, organizzata dall'art director Miriam Rocca e promosso dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Raffaele De Santis e dal suo vice Maurizio Tomaino.

Al romanzo "Desiata" di Antonella Marascia (Multiverso Edizioni) sul femminicidio, primo premio per la Narrativa del Kerasion, "La facoltà di scegliere" di Giulio De Angelis e Giulia Iacovelli (Mondadori) vince la sezione Saggio, per la Poesia vittoria di "Io sono una mastrioska" di Cesira Ida Toscano (Transeuropa Edizioni).

La giuria presieduta dal giornalista Vinicio Leonetti ha assegnato il premio per la sezione speciale "Carlo Alberto Dalla Chiesa" ad Aldo Mantineo e Francesco Nania, due cronisti siciliani che hanno realizzato "Più forti della mafia" (A&A Edizioni), un fumetto che racconta le stragi di mafia e 'ndrangheta e gli eroi della legalità, rivolto soprattutto ai giovani.

All'antropologo e paesologo Mauro Francesco Minervino il premio "Green Culture" per il suo "Viaggio al Monte analogo" (Oligo Editore) che ha spiegato: "I

nostri non sono borghi ma paesi, non siamo borghesi ma ci chiamiamo paesani".

«Protagonista del premio è ancora una volta la scrittura, strumento indispensabile per comunicare i pensieri. Scrittura che ricerca, racconta, evoca, che diventa canzone in un brano musicale. Scrittura come carezza nostalgica, che ora ricorda e ringrazia, ora rimprovera e denuncia, ma sempre emoziona», ha detto Miriam Rocca.

Per Vinicio Leonetti, presidente della giuria di qualità, «il sentimento è stato il filo rosso che quest'anno ha connesso casualmente buona parte dei libri

in concorso, un trend che mira al cuore di tutti noi in una società solo apparentemente distratta». Il vicesindaco Maurizio Tomaino ha sottolineato «l'importanza del premio che da cinque anni porta la cultura in un piccolo e splendido paese come San Pietro Apostolo, orgoglioso ogni anno di ospitare scrittrici e scrittori da tutta Italia».

Nei due giorni del Kerasion anche una rassegna libraria tutta al femminile con le autrici calabresi Emilia Condarelli che ha presentato il suo libro "Io non muoio", Antonella Perrotta con "Malavuci" e Doris Bellomusto con "A corpo libero". ●

